

Eravamo in pochi al corteo, gli altri clonati con il Photoshop

Vorrei dire due cose sulla manifestazione No Tav di sabato 9 ottobre (tanto per non cambiare discorso). No, perchè, ancora una volta, c'è stata la solita guerra dei numeri: chi diceva che c'erano 20mila manifestanti, chi 50mila... io c'ero e, per me, ci saranno state al massimo duecento persone, tutti gli altri erano stati clonati con Photoshop, più o meno come succede nei comizi di importanti uomini politici.

In realtà quel sabato i valsusini erano tutti a lavorare, chi in campagna, chi nei tanti capannoni che sono spuntati come funghi in vallata, capannoni pieni di prodotti, che aspettano soltanto il Tav per invadere non solo l'Europa, ma anche la Cina, la Corea, gli Stati Uniti, gli Emirati arabi e la Svizzera (cito un poco alla rinfusa). Non è vero che in vallata manca il lavoro, lo dicono i comunisti per screditare il governo. Sono sempre loro che, da anni, ci prendono per il c... sventolando lo spauracchio del Tav: in realtà quest'opera è pensata da gente per bene, che vuole dare lavoro ad imprese di gente onesta e di gran lavoratori, imprese che da anni, in Valsusa, pensano solo al bene comune ed al progresso, anche senza ritorni economici, poichè il lavoro, la qualità della vita e la certezza di lavorare onestamente per lo Stato (composto anch'esso da gente di chiara e dichiarata onestà), sono cose che mettono in secondo, ed anche in terzo piano, il vile denaro.

Quindi, i pochi facinorosi disoccupati e nullatenenti che sabato hanno okkupato la statale della nostra operosa e verde vallata, non sono altro che spie al servizio di una frangia di estrema sinistra che ha il solo scopo di destabilizzare il paese. Anche le mucche presenti erano appartenenti a frange estremiste, schedate dalla Digos e sospettate di boicottare la produzione secernendo yogurt acido al posto del latte.

Come sempre, l'impatto ambientale di questa manifestazione, è stato devastante: migliaia di bandiere che sventolavano, disperdendo nell'ambiente polveri sottili, tarme e fili di cotone. Decine e decine di persone che emettevano anidride carbonica, sudavano, gridavano e pestavano l'asfalto. Pericolosissimi cani No Tav addestrati a mordere i calcagni delle persone sorprese a non gridare "A sarà dura", che inoltre sporcavano molto di più dei normali cani da salotto. E che dire delle tante biciclette, simbolo del più vile e becero boicottaggio compiuto ai danni delle italiane aziende produttrici di automobili, tutte rigorosamente "made in Italy" (e già dirlo in inglese, è tutto un programma...), con sottrazione di posti di lavoro, fette di mercato, eccetera.

Insomma, per concludere, sabato abbiamo assistito, una volta di più, ad una squallida esibizione di pochi nemici del progresso, del lavoro della gente onesta, maniaci oscurantisti, forse appartenenti ad oscure logge massoniche che auspicano un ritorno ai periodi bui del medioevo, dove la gente si rintanava in casa per paura delle masche, ed il tutto portato avanti da non più di 40, forse 50 persone (non ho contato le mucche, ma anche lì c'era forse un animale o due, gli altri erano come al solito attivisti dei centri sociali travestiti), tutti lì perchè, non avendo rinnovato l'abbonamento a Sky o a Mediaset Premium, non potevano vedere le partite o il motomondiale, si annoiavano e si sono ritrovati lì, pensando ci fosse un rave party.

Cosa dire, a queste persone irriducibili? Che si facciano una ragione e si rendano conto che, in vallata, la gente non aspetta altro che di viaggiare sui treni ad alta velocità, perchè finalmente abbiamo capito che, per sconfiggere le piaghe mondiali (carestie, guerre, disordini, inquinamenti, disastri ambientali, mafie e chi più ne ha più ne metta), non

c'è niente di meglio che un treno ad alta velocità che riduce le distanze, unisce i popoli e dà lavoro. E poi è anche bello esteticamente, moderno...

Ancora... credo in questo governo e nel milione di posti di lavoro, credo nella lotta alla mafia portata avanti con coraggio e coerenza, credo nella Santa crociata contro i magistrati deviati e comunisti, che se la prendono solo con le persone oneste, lavoratrici e che si fanno dal niente e, d'ambì, diventano Presidenti del consiglio (e i pochi invidiosi se ne devono fare una ragione: se loro continuano a lavorare in fabbrica o non trovano lavoro, è per una loro carenza, non per oscure manovre di movimenti di denari o amicizie discutibili, come certi calunniatori continuano a sostenere). Credo che la valle tutta sia diretta verso un luminoso futuro.

Per finire, spero che anche quest'anno Babbo Natale mi porti un bel regalo. La letterina l'ho già spedita... con le nostre poste, non si sa mai.

A sarà dura... ma ridiamoci sopra! Un saluto e un grazie a chi c'era.

ANGELO FORNIER

Chiomonte